

SEZIONE DIAGNOSTICA PROVINCIALE DI SONDRIO

Relazione del Dirigente Responsabile dott Irene Bertoletti

ATTIVITÀ SVOLTA

Il volume complessivo di attività svolta dalla struttura ha registrato una significativa riduzione (- 4,33%), con incremento significativo nel settore Alimenti Uomo (+ 17,16%) ed una flessione nel settore Sanità Animale (- 8,97%), prevalentemente ascrivibile alla nuova variazione della periodicità dei controlli sierologici per Leucosi Bovina Enzootica nell'ambito della Profilassi Bovina (quadriennale) definita dal Servizio Veterinario Regionale ed alla riduzione degli esami ispettivi sui visceri di cinghiale conferiti nell'ambito del Piano Monitoraggio Fauna Selvatica (conseguente alla differente attivazione dei colleghi ATS).

A questo dato si affianca, però, il dato in assoluta controtendenza relativo al volume delle accettazioni, che registra nell'anno un più che significativo + 18,21%. L'incremento, tra l'altro, si concentra nella seconda metà dell'anno, in particolare a seguito dell'implementazione – da parte del Servizio Veterinario Regionale - di piani "straordinari" (Aflatossine, Malattia di Aujeszky, etc.) che hanno comportato il conferimento di numeri consistenti di campioni in periodi di tempo molto limitati.

In questo quadro si inserisce una fase critica della locale Associazione Allevatori, che ha comportato una temporanea significativa riduzione dei servizi erogati.

Questa sezione ha supportato l'iniziativa di alcuni privati che si sono proposti sul territorio con servizi alternativi a quelli svolti da APA, così come di alcuni allevatori singoli che hanno richiesto prestazioni nel settore del "controllo qualità latte".

Se da un lato tutto ciò ha rafforzato il ruolo che IZSLER svolge da tempo nel territorio di competenza (da molti feedback si evince che la struttura è sempre più riconosciuta come riferimento autorevole), dall'altro ha comportato un'ulteriore complicazione nella organizzazione del lavoro perché questa tipologia di clienti conferisce i campioni (costituiti da matrici altamente deperibili e richieste di analisi "urgenti") in prossimità dei collegamenti interni con la sede. In poche ore (dall'avvio del servizio all'orario di arrivo del trasporto interno), il personale addetto all'accettazione si trova a dover registrare, programmare e gestire notevoli volumi di campioni (spesso oggetto di registrazioni multiple per differenti finalità di campionamento) con conseguente aumento dello stress e della possibilità di errore.

Il dato relativo all'attività necroscopica presso la struttura manifesta una significativa riduzione (- 9%), anche se l'attività nell'ambito del Piano di Monitoraggio Fauna Selvatica è rimasta pressoché invariata. Viene confermata l'attività conseguente alla richiesta di perizie necroscopiche da parte dell'Autorità Giudiziaria, particolarmente onerosa dato il carico di documentazione necessaria in fase di refertazione dell'attività svolta.

Si conferma il trend registrato negli anni precedenti per quanto riguarda la specie cinghiale, con un significativo ulteriore incremento dei conferimenti (+ 48,7%), sempre in ragione di specifici piani di depopolamento attuati in provincia di Sondrio e nel distretto del Medio-Alto Lario con il conferimento di un numero significativo di matrici biologiche (visceri e sangue).

È proseguita l'attività relativa al Piano Mastiti e si è confermato un costante aumento dell'attività del Laboratorio Diagnostica per quanto concerne le prove microbiologiche su latte di massa. In totale sono state eseguite n. 1.510 determinazioni per ricerca *Streptococcus agalactiae* in campioni di latte di massa, di cui 1.412 conferiti dalle ASL (prevalenza allevamenti positivi: Sondrio 17,97%; Lecco 15,38%).

Sulla base delle attività descritte è proseguita l'attività di pubblicistica dei dirigenti operanti presso la struttura, con la redazione di articoli scientifici che sono stati accettati e pubblicati anche da riviste scientifiche con IF, nonché specifiche presentazioni in congressi nazionali ed internazionali.

Nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ATS della Montagna, l'Amministrazione Provinciale di Sondrio ed il Parco Nazionale dello Stelvio sono stati organizzati nei vari territori di competenza serate illustrative dei risultati del Piano a tutti gli *stakeholder* coinvolti.

Sono proseguite, presso la struttura, ai fini dell'indennizzo dei danni agli allevatori coinvolti, perizie necroscopiche finalizzate all'identificazione di sospette predazioni da grossi carnivori (orso/lupo), in relazione anche all'aumentata presenza di queste specie nel territorio di competenza.

Personale di questa struttura svolge, infine, attività didattica in favore dell'Amministrazione Provinciale e delle associazioni venatorie. Tale attività verte prevalentemente sull'informazione relativa al rischio biologico legato all'attività venatoria. Attività didattica è stata svolta, inoltre, in favore dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle ATS del territorio di competenza nonché di associazioni di categoria, su tematiche inerenti il benessere animale in fase di macellazione per singole specie (avicole).

Prosegue, con un significativo aumento, l'attività nell'ambito del "Service Alimenti" con un totale di 2.752 determinazioni (+ 20,01%) con tecnica PCR-RT (1.761 *Salmonella* spp., 867 *Listeria m.* e 86 *Campylobacter* spp.).

ATTIVITÀ DI CONTROLLO PREVISTA DAI PIANI (fonte dati S.I.V.)

PROVINCIA DI SONDRIO

Tubercolosi – nel periodo di riferimento non è stato registrato alcun focolaio.

Brucellosi bovina – Si è proceduto all'esecuzione del controllo sierologico per brucellosi sul 50% del patrimonio bovino controllabile. Sono stati quindi sottoposti a controllo sierologico individuale 615 allevamenti con nessun esito di sieropositività.

Sono stati eseguiti 562 controlli Brucellosi su latte di massa in altrettanti allevamenti da latte, con 2 casi di reattività risultati poi negativi ai successivi approfondimenti diagnostici.

Tutte le prove batteriologiche per ricerca *Brucella* spp. eseguite su feti bovini conferiti hanno avuto esito negativo. Le prove sierologiche eseguite su capi bovini a seguito di aborto hanno avuto sempre esito negativo

Brucellosi ovina e caprina – Nessun focolaio registrato su 1.213 aziende controllabili. È proseguita l'attività di monitoraggio sierologico per agalassia contagiosa su allevamenti caprini da latte, senza riscontri particolari.

Leucosi Bovina Enzootica – Nessun focolaio registrato su tutti gli allevamenti controllati.

PROVINCIA DI LECCO

Tubercolosi – nel periodo di riferimento non è stato riscontrato alcun focolaio.

Brucellosi bovina - Nessun focolaio registrato su 185 allevamenti sottoposti a sorveglianza sierologica.

Sono stati eseguiti 91 controlli Brucellosi su latte di massa in altrettanti allevamenti da latte, nessun caso di reattività.

Tutte le prove batteriologiche per ricerca *Brucella* spp. eseguite su feti bovini conferiti hanno avuto esito negativo. Le prove sierologiche eseguite su capi bovini a seguito di aborto hanno avuto sempre esito negativo

Brucellosi ovina e caprina – Nell'ambito dei 651 allevamenti sottoposti a controllo non sono stati riscontrati casi di positività sierologica per Brucellosi. È proseguita l'attività di monitoraggio sierologico per agalassia contagiosa su allevamenti caprini da latte, senza riscontri particolari.

Leucosi Bovina Enzootica Nessun focolaio registrato su tutti gli allevamenti controllati.

SITUAZIONE ZOOSANITARIA

Bovini – *Malattie neonatali*: in alcuni casi è stata evidenziata la presenza di *Rotavirus* e *Coronavirus*. In altri, invece, è stata evidenziata la presenza di *E.coli* enteropatogeni. Si riscontra la presenza di *Criptosporidium* spp. in episodi di diarree neonatali.

Si conferma il riscontro di *Neospora caninum* in feti bovini abortiti.

Ovi-caprini – Sono stati identificati numerosi episodi di clostridiosi che hanno provocato morie, sia in soggetti giovani che in adulti. In ultimo sono stati identificati episodi di pasteurellosi con gravi lesioni polmonari evidenziate al tavolo anatomico.

Si conferma il riscontro di *Toxoplasma gondii* in feti caprini abortiti.

Conigli e lepri - Sono proseguiti controlli routinari su visceri (milze) di lepri abbattute, grazie anche alla collaborazione con il personale presente nei punti di controllo della fauna cacciata.

Api – Rimane costante il riscontro di lesioni da peste americana su telai di covata conferiti nell'ambito delle visite di controllo. Rilevati inoltre focolai di peste europea, nonché di nosemiasi.

Nel territorio di competenza si sono registrati significativi episodi di spopolamento da agenti chimici, sottoposti ad indagini approfondite nell'ambito dello specifico Piano definito a livello nazionale.

Cani/Gatti – Continua il riscontro di episodi sospetti di avvelenamento. La struttura applica sistematicamente quanto previsto all'O.M. 13 giugno 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Nell'ambito della applicazione sono state sottoposte ad esame necroscopico un totale di 41 carcasse (13 cani, 36 gatti, 1 poiana ed 1 asino) e ad esame ispettivo n. 24 esche conferite da privati e/o da veterinari liberi-professionisti. Gli esiti relativi ai conferimenti risultati positivi per agenti tossici sono stati trasmessi alle Procure competenti.

Animali selvatici – Le specie proprie della fauna alpina sono state oggetto di monitoraggio sanitario su iniziativa dei Comitati di Gestione. Sui campioni conferiti sono stati eseguiti esami parassitologici, virologici (ricerca di Clamidie) e microbiologici.

ATTIVITÀ DI RICERCA

Nel periodo di riferimento è stato avviato un progetto di ricerca corrente finalizzato alla valutazione della presenza di *Sarcocystis* spp. nelle principali specie di mammiferi soggetti a prelievo venatorio (cervo, capriolo, camoscio e cinghiale).

Prosegue l'attività nell'ambito del progetto "*International Bearded Vulture Monitoring*" (Monitoraggio sull'intossicazione da Piombo nei rapaci necrofagi) promosso con l'Amministrazione Provinciale di Sondrio ed il Parco Nazionale dello Stelvio. Le analisi vengono eseguite su campioni di ossa lunghe e su sangue prelevati da carcasse rinvenute in campo oppure da soggetti raccolti con forme cliniche manifeste.